

Pd, esplose la guerra delle tessere “Stanno usando metodi mafiosi”

VELENI, scambi di accuse, minacce di commissariamenti. Le ultime ore disponibili per tesserarsi nel Pd si consumano tra sospetti di truppe cammellate e anomalie nelle iscrizioni di massa in vari circoli sparsi per la Puglia. Oggi infatti è l'ultimo giorno disponibile per iscriversi fra i dem. Nelle ultime ore è cominciata una corsa ai circoli per cercare di superare i 12mila tesserati raggiunti finora. Nel Pd pugliese però sono ore concitate.

ANTONELLO CASSANO A PAGINA II

Buferata sulle tessere Pd ultime ore di fuoco “Usati metodi mafiosi”

Pioggia di denunce da Trinitapoli dopo il caso Bisceglie
Ma il responsabile regionale Mennea: “Nessuna anomalia”

“Truppe cammellate presenti in altre liste ora pretendono di aderire al nostro partito”

ANTONELLO CASSANO

VELENI, scambi di accuse, minacce di commissariamenti. Le ultime ore disponibili per tesserarsi nel Pd si consumano tra sospetti di truppe cammellate e anomalie nelle iscrizioni di massa in vari circoli sparsi per la Puglia. Oggi infatti è l'ultimo giorno disponibile per iscriversi fra i dem. Nelle ultime ore è cominciata una corsa ai circoli per cercare di superare i 12mila tesserati raggiunti finora. Nel Pd pugliese però sono ore concitate, non fosse altro perché la partita dei tesseramenti sarà decisiva per affrontare le primarie aperte del 30 aprile in cui il presidente della Regione, Michele Emiliano, contenderà a Matteo Renzi la guida della segreteria dem.

Epicentro dello scontro è, come di consueto negli ultimi anni, la provincia di Barletta-An-

dria-Trani. Ad aprire il fuoco è la segretaria di Trinitapoli, Maria Andriano che parla di metodi mafiosi: “In Puglia - scrive sulla pagina Facebook del Pd di Trinitapoli - si stanno verificando atteggiamenti vergognosi in occasione della chiusura del tesseramento. Truppe cammellate formate da fuoriusciti del partito candidati in liste avversarie nelle recenti elezioni amministrative e tesserati di altri partiti pretendono la tessera dal circolo - attacca la segretaria cittadina - sospinti e organizzati da alcuni consiglieri regionali già schierati contro Renzi sotto il tacito e subdolo assenso della segreteria regionale, contravvenendo ogni regola dello statuto”.

Ma sempre nella Bat sta scoppiando nuovamente anche il bubbone Spina, dal nome del sindaco di Bisceglie che l'anno scorso ha provato insieme a tutta la sua giunta un “assalto” al Pd, attraverso un'iscrizione in massa. L'assalto è stato completato quest'anno. Il sindaco Spina (che alle elezioni era sostenuto da alcune civiche), 14 consiglieri di mag-

gioranza e sette assessori della sua giunta si sono iscritti nei giorni scorsi al Pd. Una vicenda che al capogruppo dem di Bisceglie, Angelantonio Angarano, non piace per niente. “È come se in un'associazione vegana si iscrivessero dei cacciatori - dice il capogruppo - Spina e la sua maggioranza appartengono a un'altra storia politica”. Il renziano Fabrizio Ferrante auspica che “nel partito torni un clima sereno”. Nel frattempo anche quest'anno i tesseramenti volano, tra le polemiche. La corsa alle iscrizioni è schizzata verso l'alto e ora si contano più di 1000 tessere in città. “L'affluenza ai circoli per tesserarsi è anomala perfino in questo momento pre-congressuale” dice



Angarano. Tesi però sconfessata da Ruggiero Mennea, responsabile regionale tesseramenti: "Ne abbiamo discusso in segreteria e dall'analisi fatta non è emersa alcuna anomalia sul tesseramento, prendendo atto del fatto che il partito ora ha molti più iscritti rispetto al passato".

Ma si segnalano problemi anche a Statte nel tarantino (dove una lotta fra due fazioni riconducibili a due consiglieri regionali sta bloccando il tesseramento) e a Candela, nel foggiano, dove sembra di essere tornati ai tempi di Iaia Calvio. Ora a Candela sono i renziani a gridare allo scandalo. A quanto pare il segretario del Pd cittadino starebbe rifiutando le iscrizioni delle ultime ore: "Un diniego ingiustificato" tuona l'europarlamentare cerignolana Elena Gentile che polemizza anche sui casi di Trinitapoli e Bisceglie, chiamando in causa il segretario regionale dem, Marco Lacarra: "Non possiamo consentire che la scelta del futuro segretario venga in qualche maniera condizionata da presenze estranee al Pd. La situazione è molto confusa e pasticciata. Lacarra dovrebbe verificare caso per caso, senza comportarsi da Ponzio Pilato".

Ora la segreteria regionale si muove per prendere provvedimenti, a partire dalla vicenda di Trinitapoli: "Valuteremo dal punto di vista giuridico eventuali azioni legali per difendere il Pd e la segreteria regionale dalle accuse - replica ancora Mennea, responsabile regionale per i tesseramenti nel partito - nel frattempo abbiamo deciso di nominare una persona che dovrà affiancare il segretario cittadino nella fase di chiusura del tesseramento". Si tratta di Rosa Superbo che, in qualità di garante del tesseramento, per la giornata affiancherà Maria Andriano. Ma da Trinitapoli non l'hanno presa bene. Non a caso, ieri sera Superbo sarebbe stata cacciata dal circolo del paese.